

ARRIVA A BASSANO IL BALLETO DI ROMA CON IL MEGLIO DELLA COREOGRAFIA D'AUTORE MADE IN ITALY

Lunedì 11 agosto ore 21 al Castello degli Ezzelini di Bassano del Grappa per l'ultimo appuntamento di stagione con le coreografie d'autore va in scena "Bolero-Serata d'Autore" del Balletto di Roma. La serata è inserita nel ricco programma di di Operaestete Festival Veneto, il festival promosso dalla Città di Bassano del Grappa con la Regione del Veneto e le altre città palcoscenico, in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, le Province di Vicenza e Treviso, la Camera di Commercio di Vicenza, Unicredit e le aziende del Club Amici del Festival.

Il Balletto di Roma è stata la prima compagnia di danza indipendente in Italia. Fondata nei primi anni sessanta da due gloriosi ballerini dell'epoca, il fiorentino Walter Zappolini e la romana Franca Bartolomei, ha mantenuto negli anni una solida attività produttiva, con un buono standard artistico. Oggi con la Direzione di Zappolini e Cristina Bozzolini la compagnia romana ha mostrato rinnovate ambizioni e incrementato decisamente la sua forza propositiva e in questa serata si fa addirittura in quattro.

Quattro sono infatti le esecuzioni che vedono impegnati i danzatori, firmate da alcuni dei più rappresentativi coreografi italiani attivi sulla scena: Mauro Bigonzetti, Eugenio Scigliano, Milena Zullo e Fabrizio Monteverde.

Si comincia proprio con Bigonzetti autore di "Turnpike Ovvero tutti i percorsi possibili". Ispirato ad una visione aerea dell'autore, durante la fase di atterraggio in una metropoli statunitense, il lavoro analizza gli snodi e le volute di una serie d'incroci autostradali. La coreografia esprime, nella dinamica raffinata ed elegante di una composizione astratta per sei coppie di danzatori, le molteplici possibilità dei movimenti geometrici, resi particolarmente efficaci dalle capacità espressive di un eccellente gruppo di interpreti.

E' invece firmata da Eugenio Scagliano "Noon", coreografia ispirata all'omonimo brano del compositore francese Eric Serra. Un pezzo che si compone di un passo a due maschile e di un passo a tre arricchito dalla presenza di una danzatrice. Il lavoro coreografico traduce la musicalità della partitura in un disegno di pura danza, forte e maturo.

Si prosegue con "Il racconto del mito" un estratto dallo spettacolo "Don Chisciotte" di Milena Zullo. Una coreografia in cui il mito rivive, si riaccende e riecheggia nell'animo umano. In scena cinque donne e quattro uomini sviluppano una danza corale, articolata e fluida, mentre su tutti regna l'immagine di Don Chisciotte, simbolo indiscusso della voglia di fantasia.

Chiude la serata il brano principale, una rivisitazione del celebre "Bolero" di Maurice Ravel realizzata da Fabrizio Monteverde. Il punto di partenza, per questa originale versione è rappresentato dal romanzo di Horace McCoy - nonché dall'omonimo film di Sidney Pollack - "Non si uccidono così anche i cavalli?". Spogliato da ogni svolgimento narrativo, cristallizzato in una reiterazione che, con calcolata schematicità, ripete e al tempo stesso nega, la coreografia si struttura però, in un'apparente contraddizione, seguendo la minacciosa ossessività del motivo musicale.

A un primo sguardo ci si ritrova nel bel mezzo di una gara di ballo vagamente d'antan, dove una a una, spietatamente, le coppie soccombono all'eliminazione, in un disfacimento psicologico quanto fisico. Gli abitini buoni vanno man mano chiazzandosi di sudore, un tacco si rompe, i rossetti si sbaffano attorno alle bocche contratte in smorfie che disperatamente fingono sorrisi... Ma è davvero una semplice gara ciò a cui stiamo assistendo? O non è forse un inferno costruito dall'uomo a sua stessa misura? Mentre i corpi sembrano smontarsi simili a tristi marionette, la tensione interiore si fa sempre più intollerabile, trascinandoci allegramente verso il massacro. Un finale toccante per uno spettacolo vario e articolato che scavando tra generi e proposte offre uno spaccato della coreografia italiana d'autore.

In caso di maltempo lo spettacolo verrà trasferito al Teatro Astra. I biglietti sono in vendita presso l'Ufficio IAT di Bassano tel 0424 524214 e anche dal sito www.operaestate.it. Numero Verde 800533633. Info anche 0424 217819